

I redditi e la crisi: oltre il 50% dei bolognesi dichiara meno di 20 mila euro

Quel 3,1% che ha in mano la ricchezza

Generi e generazioni sempre più lontani tra loro sotto le Due Torri. È l'immagine restituita dalle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2012 dai bolognesi. Più della metà dei contribuenti guadagna sotto i 20 mila euro all'anno, contro il 3,1% del totale che detiene quasi un quinto della ricchezza cittadina. Gli over 60 sono il 40% del totale

e a passarsela peggio sono i giovani: gli under 45 rappresentano il 35,3% del totale ed erogano il 26,8% dei redditi.

A PAGINA 7 **Rinaldi**

L'analisi Più della metà dichiara meno di 20 mila euro. Aumenta la forbice tra generazioni

Redditi, il 3,1% dei bolognesi ha un quinto della ricchezza

Il Comune presenterà un bonus per le famiglie numerose

Bologna vive ancora una forte disparità tra generi e generazioni e a testimoniare questa situazione sono i dati dei redditi cittadini del 2012, quelli che i bolognesi hanno consegnato nell'estate 2013 all'Agenzia delle Entrate e che il Comune ha reso noti ieri. Se gli anziani possono contare su una situazione economica solida, a passarsela male sono soprattutto i giovani e gli stranieri, mentre più della metà dei bolognesi dichiara al fisco meno di 20 mila euro all'anno, contro il 3,1% del totale che detiene quasi un quinto della ricchezza cittadina. E la situazione più critica è quella delle famiglie con più figli: «per loro il Comune ha pensato al cosiddetto bonus famiglie numerose che sarà presentato a breve», ha fatto sapere la vicesindaco Silvia Giannini.

Questo emerge dallo studio di 295.869 dichiarazioni dei redditi presentate l'anno scorso. «Se facciamo un confronto per generazioni vediamo un fenomeno preoccupante, ovvero l'accentuamento della polarizzazione sui redditi delle persone anziane, gli over 60 a Bologna sono il 40,4% del totale e dichiarano il 42% dei redditi, significa che la città è molto invecchiata, mentre i giovani hanno visto peggiorare la loro situazione» analizza Gianluigi Bovini, a capo del dipartimento Programma-

zione di Palazzo d'Accursio. Il gettito dei bolognesi nel 2012 è stato pari a un imponibile di 7 miliardi, con 1,621 miliardi di imposta netta. È il contributo del capoluogo al gettito Irpef nazionale.

Rispetto al 2011 sono venuti a mancare 1.600 contribuenti, numero che, andando indietro fino al 2008, sale a 7.500 persone. Le cause, fanno sapere dal Comune, possono essere dovute all'abbassamento della soglia di reddito che le ha trasformate in incapienti o al lavoro nero. Più nello specifico l'analisi dimostra che la metà dei residenti ha dichiarato cifre inferiori ai 20.000 euro di imponibile, pur detenendo soltanto il 21,4% del totale dei redditi dichiarati. E se si alza la soglia a 30.000 euro, vi si trovano circa i 4/5 dei contribuenti. Solo il 3,1% dei cittadini, invece, ha registrato un importo superiore a 80.000 euro, ma detiene quasi un quinto del totale dei redditi. «Una forbice che rimane ampia, ma che non è stata allargata dalla crisi», precisa Bovini.

Se nel 2012 i contribuenti con meno di 45 anni rappresentavano il 35,3% del totale ed erogavano il 26,8% dei redditi, i contribuenti con 60 anni e oltre erano il 40,4% del totale con il 42% dell'ammontare complessivo. La situazione era un po' più equilibrata nel 2002: i contribuenti

con meno di 45 anni di età erano il 38,3% e dichiaravano il 33,7%, mentre quelli con 60 anni e oltre erano il 39,7% e dichiaravano il 36% del reddito totale. Il divario di genere tra maschi e femmine invece comincia ad accentuarsi solo dopo i 40 anni e dal 2002 al 2012 si è ridotto di oltre il 10%, passando da uno scarto del 39% al 28%. A questa disparità però è contrapposta un'altra distribuzione della ricchezza, quella di tipo immobiliare: nel 2012 a Bologna il 57% dei redditi da fabbricati era presentato da donne, fenomeno che si spiega anche con dinamiche ereditarie sovrapposte alla morte del coniuge.

L'analisi si è poi concentrata sulle famiglie: a trovarsi in una situazione di maggiore disagio sono per lo più i nuclei di donne, sole o con figli, e dalle famiglie numerose (coniugi con tre o più figli). Le donne sole sono circa 50.900 con un reddito me-



Peso: 1-4%, 7-47%

dio di 21.000 euro contro i 27.000 euro degli uomini nella stessa situazione. I padri con uno o due figli a carico dichiarano mediamente 24.500 e 19.700 euro, mentre per le madri si scende a 15.500 e 10.800 euro. A non cambiare è però la distribuzione della ricchezza nei quartieri: al primo posto ci sono i Colli, seguiti da zona Saragozza e il centro, tutte e tre sopra i 20.500 euro di reddito

medio, mentre in fondo alla classifica arrivano San Donato e Bolognina, le uniche aree sotto i 18.000 euro.

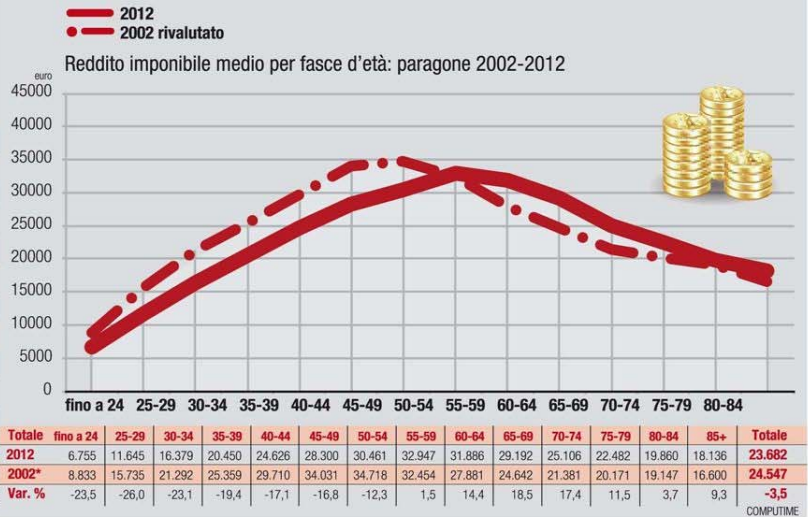
Andrea Rinaldi

Il tecnico Bovini
La città è invecchiata e per i giovani la situazione è peggiorata: un dato preoccupante

La distribuzione della ricchezza e il confronto con il passato

Numero di contribuenti per fasce di reddito dichiarato nel 2012

euro	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
fino a 12.000	36.744	26,0	55.213	35,8	91.957	31,1
12.001-15.000	8.302	5,9	14.224	9,2	22.526	7,6
15.001-20000	20.611	14,6	25.302	16,4	45.913	15,5
20.001-25.000	20.121	14,2	21.044	13,6	41.165	13,9
25.001-30.000	14.842	10,5	14.481	9,4	29.323	9,9
30.001-40.000	16.326	11,5	12.635	8,2	28.961	9,8
40.001-50.000	7.703	5,4	4.493	2,9	12.196	4,1
50.001-60.000	4.489	3,2	2.323	1,5	6.812	2,3
60.001-80.000	5.305	3,7	2.415	1,6	7.720	2,6
80.001-100.000	2.631	1,9	1.032	0,7	3.663	1,2
Oltre 100.000	4.497	3,2	1.136	0,7	5.633	1,9
Totale	141.571	100,0	154.298	100,0	295.869	100,0



Peso: 1-4%,7-47%

